

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZADEL 9 APRILE 2009

Il giorno 9 aprile 2009, regolarmente convocato per le ore 15.00 presso la Sede legale in Torino, piazza San Carlo 156, si è riunito il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

(omissis)

6. Approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008

(omissis)

Sono presenti il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, i Vice Presidenti Dott. Antoine Bernheim (collegato in audio conferenza da Parigi) e Prof. Rodolfo Zich e i Consiglieri Dott.ssa Rosalba Casiraghi, Prof. Marco Ciabattoni, Prof. Giovanni Costa, Prof. Franco Dalla Sega, Dott. Gianluca Ferrero, Prof. Angelo Ferro, Prof. Pietro Garibaldi, Dott. Giulio Lubatti, Dott. Giuseppe Mazzarello, Prof. Eugenio Pavarani, Dott. Gianluca Ponzellini, Prof. Gianguido Sacchi Morsiani, Prof. Ferdinando Targetti, Avv. Livio Torio e Prof. Riccardo Varaldo. Ha giustificato l'assenza il Consigliere Dott. Carlo Barel di Sant'Albano.

Svolge le funzioni di Segretario il Consigliere Prof. Franco Dalla Sega, che si avvale dell'assistenza del Dott. Achille Galdini della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. Su invito del Presidente, prende altresì parte alla riunione il Dott. Paolo Grandi, responsabile della suddetta Segreteria.



Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza e, per quanto riguarda il Vice Presidente Dott. Bernheim, il rispetto di quanto previsto dall'art. 24.6 dello Statuto, a norma dell'art. 24.7 dello statuto dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

(omissis)

Su proposta del Presidente, il Consiglio di Sorveglianza acconsente ad anticipare la trattazione del punto 6 all'ordine del giorno.

**6. APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL  
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008**

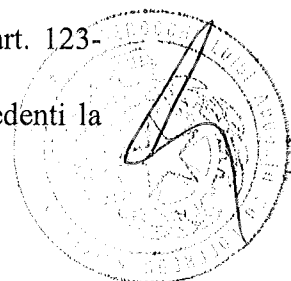
Su invito del Prof. Bazoli, vengono ammessi ai lavori il Presidente del Consiglio di Gestione, Ing. Salza, Consigliere Delegato e CEO, Dott. Corrado Passera, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott. Ernesto Riva, il Chief Financial Officer, Dott. Carlo Messina e il Chief Risk Officer, Dott. Bruno Picca.

Il Presidente, richiamate le previsioni dell'art. 2409-*terdecies* del codice civile e dell'art. 25.1 lett. b) dello Statuto, sottopone ai Consiglieri i progetti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, predisposti dal Consiglio di Gestione e dallo stesso approvati nella riunione del 20 marzo 2009, che devono oggi essere esaminati dal Consiglio di Sorveglianza al fine della loro approvazione ai sensi e per gli effetti delle norme citate.

Su invito del Presidente, il Segretario Prof. Dalla Sega comunica che è stato verificato il rispetto delle norme previste per la pubblicità dei documenti in esame. In particolare:

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

- i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2008, con le pertinenti relazioni del Consiglio di Gestione, le note integrative ed i relativi allegati, sono stati formalmente trasmessi al Consiglio di Sorveglianza in data 20 marzo 2008, in deroga – autorizzata da tutti i Consiglieri di Sorveglianza – al termine di 30 giorni previsto dall’art. 2429, 1° comma, del codice civile;
- in data 25 marzo 2008 è stato effettuato, sia presso la sede sociale sia, per quanto dovuto, presso Borsa Italiana S.p.A., il deposito dei citati progetti, con le relazioni del Consiglio di Gestione, completi:
  - i. delle attestazioni, ai sensi dell’art. 154-*bis* del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), sottoscritte dal Consigliere Delegato e CEO, Dott. Corrado Passera, e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott. Ernesto Riva;
  - ii. delle relazioni della Società di Revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A.;
  - iii. dell’ultimo bilancio delle società controllate e delle società collegate;
- in data 25 marzo 2009, i progetti di bilancio, completi delle citate relazioni, sono stati altresì pubblicati nel sito *internet* della Banca;
- in data 25 marzo 2009 sono state depositate (accorpate in un unico documento) presso la sede sociale e pubblicate nel sito *internet* della Banca:
  - i. le Informazioni sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell’art. 123-*bis* del TUF, nel rispetto del termine di 15 giorni precedenti la



data della riunione del Consiglio di Sorveglianza di approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato; e

- ii. la Relazione sul Governo Societario di Intesa Sanpaolo S.p.A., predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche;

approvate dal Consiglio di Gestione e, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza con delibere in data 20 marzo 2008; in pari data, il documento è stato altresì trasmesso alla Borsa Italiana S.p.A., in ottemperanza al disposto delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla stessa società;

- le relazioni del Consiglio di Gestione contengono l'attestazione, richiesta dal Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., circa l'esistenza delle condizioni per la quotazione della Banca, di cui all'art. 36, lettere a), b) e c), del Regolamento Consob n. 16197/2007 e successive modifiche.

Passando quindi alla trattazione del punto all'ordine del giorno, il Presidente propone di omettere la lettura delle relazioni del Consiglio di Gestione, in quanto preventivamente trasmesse a tutti i Consiglieri insieme ai fascicoli di bilancio. Il Consiglio di Sorveglianza all'unanimità approva.

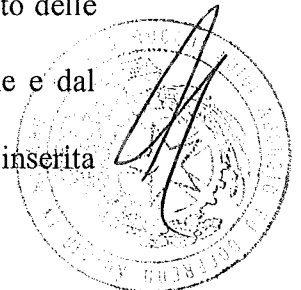
Dette relazioni vengono oggi nuovamente distribuite ai presenti, unitamente alla relazioni della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 25 marzo 2009 sul progetto di bilancio della Banca e consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2008, che non

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

contengono rilievi e attestano (come richiesto a partire dall'esercizio 2008) la coerenza delle relazioni sulla gestione con i bilanci di esercizio e consolidato, in base al disposto dell'art.156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 58/1998.

Il Presidente dà anche atto delle attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98, sottoscritte dal Dott. Corrado Passera, Consigliere Delegato e CEO della Banca, e dal Dott. Ernesto Riva, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, parimenti distribuite ai presenti, in merito: (i) all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci di esercizio e consolidato; (ii) alla corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iii) alla conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alla normativa vigente; (iv) alla idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento. Nelle medesime attestazioni viene inoltre precisato che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione stessa, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Il Presidente dà altresì atto che la parte H della nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 è stata aggiornata in esito delle determinazioni assunte in data odierna dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, per quanto di rispettiva competenza, e inserita



nei fascicoli di bilancio oggetto d'esame da parte del Consiglio odierno.

Il Presidente sottolinea infine che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, in luogo dell'informativa riguardante il quarto trimestre 2008, i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio.

Il Prof. Bazoli invita quindi il Prof. Pavarani, in qualità di Presidente del Comitato per il Bilancio, ad illustrare la relazione predisposta dal Comitato stesso in merito ai bilanci in esame; tale relazione, trasmessa preventivamente a tutti i Consiglieri, verrà trascritta in calce al verbale della riunione.

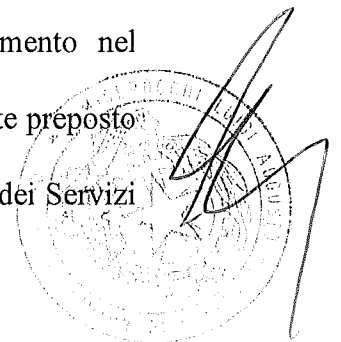
Il Prof. Pavarani – avvalendosi di un documento riepilogativo distribuito ai presenti e acquisito agli atti della seduta – fa presente che, con la relazione, il Comitato per il Bilancio intende rendere conto delle attività svolte al fine di supportare, con il proprio parere, il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale, nell'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi al 2008 nonché nella predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta, da presentare all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (TUF).

Nell'ambito delle funzioni sopra richiamate, il Comitato ha approfondito i temi connessi con la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso di 18 riunioni, delle quali ha dato conto periodicamente al Consiglio di Sorveglianza. Le evidenze sono state

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

affrontate interpellando il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, secondo il calendario dei lavori, la Società di Revisione e i Dirigenti responsabili delle aree della Banca oggetto di esame. Nel corso degli incontri, sono state analizzate le logiche ed i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo, è stata verificata la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni contenute nel piano triennale, è stata esaminata la documentazione approntata dal Dirigente Preposto, dalla Società di Revisione e dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte e sono stati esaminati i resoconti intermedi trimestrali, la relazione semestrale ed i progetti di bilancio predisposti dal Consiglio di Gestione. Come detto, il Comitato ha inoltre svolto, unitamente al Comitato per il Controllo, un esame preliminare della relazione sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, da presentare all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 25.1, lettera f, dello Statuto.

Con particolare riferimento alle competenze del Consiglio di Sorveglianza in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, il Comitato per il Bilancio ha specificamente dedicato alcune riunioni ad analizzare in via preliminare le proposte del *management* relative alle scelte metodologiche ed alle valutazioni contenute nei progetti di bilancio. Successivamente, in esito alla disponibilità dei risultati ufficiali al 31 dicembre 2008, il Comitato ha completato lo svolgimento delle funzioni previste in argomento nel proprio Regolamento. Alle sedute hanno partecipato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i responsabili dei Servizi



Bilancio, Fiscale, Normativa Contabile e Reporting nonché, in relazione ai temi di volta in volta trattati, il Chief Risk Officer, il responsabile della Direzione Risk Management ed il responsabile dell'Ufficio Welfare della Direzione Personale.

Il Prof. Pavarani si sofferma quindi sull'esame dei risultati al 31 dicembre 2008 e sugli aspetti dei progetti di bilancio di esercizio e consolidato che il Comitato ritiene meritevoli di attenzione in quanto non già precedentemente portati all'attenzione del Consiglio.

Dopo aver evidenziato che il Consigliere Delegato ha comunicato che il nuovo Piano d'Impresa 2009-2011 verrà presentato entro l'estate o, al più tardi, all'inizio del prossimo autunno, il Prof. Pavarani rammenta che uno tra gli obiettivi più sfidanti del Piano 2007-2009 riguardava la riduzione dei costi operativi. A tale proposito rileva che gli oneri registrati nel 2008 hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente dello 0,6% (3,3% al netto del contributo positivo conseguente alla rideterminazione del fondo TFR), più marcato rispetto alle previsioni del Piano d'impresa (CAGR pari a - 0,4%). Con riferimento alle sinergie di costo previste nel Piano 2007-2009, i risultati 2008 includono il 58% delle stesse: le sinergie sinora realizzate sono infatti pari a 860 milioni di euro, mentre ulteriori 630 milioni sono previsti per il 2009.

Per quanto concerne i risultati dell'esercizio 2008, le principali evidenze sono le seguenti:

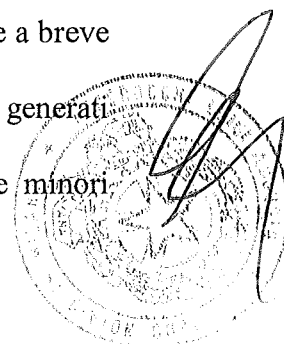
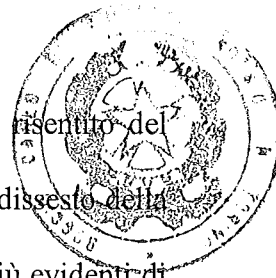
- l'andamento del Gruppo nel 2008 è stato condizionato in misura rilevante dalla situazione di crisi della finanza e dell'economia mondiali; dopo un primo semestre di sostanziale tenuta, a partire



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

dall'inizio dell'autunno l'andamento dell'operatività ha risentito del progressivo cedimento dei mercati finanziari, seguito al dissesto della banca d'affari Lehman Brothers, e dei sintomi sempre più evidenti di recessione dell'economia mondiale; ciò ha comportato l'erosione dei ricavi, il deterioramento della qualità del credito e l'emergere di durevoli perdite di valore nel portafoglio azionario di proprietà; inoltre, sempre in conseguenza degli andamenti richiamati, i test effettuati sulle attività immateriali iscritte in bilancio hanno rivelato in taluni casi situazioni di deterioramento che ne hanno reso necessaria la parziale cancellazione;

- gli interessi netti hanno segnato, su base annua, un progresso del 12,2%, a 11.630 milioni di euro, con una crescita costante sino a settembre seguita da una forte contrazione nel quarto trimestre 2008, dovuta al rapido e rilevante decremento dei tassi di riferimento; al miglioramento del risultato hanno concorso sia i rapporti con la clientela sia, in misura importante, quelli interbancari, mercato sul quale il Gruppo da prestatore si è trasformato in datore di denaro;
- le commissioni nette, che rappresentano circa un terzo del totale dei ricavi operativi, sono risultate pari a 5.872 milioni di euro, in flessione dell'11,8% rispetto al precedente esercizio; le difficoltà del mercato finanziario ed il conseguente acuirsi della crisi di fiducia degli investitori, soprattutto nella seconda parte dell'anno, hanno accentuato l'uscita da forme di risparmio gestito verso attività finanziarie a breve termine, segnatamente raccolta a vista e titoli di Stato; i ricavi generati dal risparmio gestito sono risultati inoltre penalizzati dalle minori



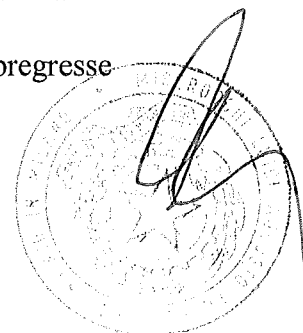
commissioni ricorrenti, per effetto della diminuzione della componente azionaria dei fondi e delle gestioni; la dinamica trimestrale ha evidenziato, nel terzo e quarto trimestre, l'accentuarsi della flessione dei ricavi commissionali, già rilevata nei primi due trimestri; in particolare l'ultimo trimestre del 2008 ha presentato un decremento dell'8,2% rispetto al precedente;

- l'operatività finanziaria ha prodotto risultati (-53 milioni di euro a fronte di +1.241 del precedente esercizio) pesantemente condizionati dalla flessione dell'operatività, dalle svalutazioni di prodotti strutturati di credito (612 milioni di euro) e dalla riduzione del *fair value* degli altri prodotti finanziari;
- il totale dei ricavi, pari a 18.157 milioni di euro, è diminuito del 5,7% su base annua ed in misura particolarmente significativa nel 4° trimestre (- 13,7% rispetto al precedente);
- come già accennato, nel bilancio 2008 è stato necessario rettificare il valore di taluni avviamenti, per un importo complessivo di 1.065 milioni di euro: per 675 milioni si tratta della parziale cancellazione del *goodwill* attribuito alle società di *asset management* e per 390 milioni di quello corrisposto per l'acquisizione della banca ucraina Pravex Bank, interamente azzerato;
- il deterioramento dell'economia reale ha provocato nel 2008 un forte aumento della rischiosità degli impieghi e, di conseguenza, una crescita delle svalutazioni dei crediti; le rettifiche di valore nette hanno raggiunto i 2.566 milioni di euro, con un aumento superiore al 70% rispetto al precedente esercizio, particolarmente rilevante



nell'ultimo trimestre dell'anno, che ha sopportato rettifiche nette per quasi 1 miliardo di euro;

- l'effetto del negativo andamento dei mercati finanziari ha inciso sulle rettifiche di valore su altre attività, voce nella quale sono confluite le svalutazioni dei titoli classificati come disponibili per la vendita; il saldo della voce è negativo per 949 milioni di euro ed è interamente attribuibile alla svalutazione del portafoglio azionario;
- gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti ammontano a 266 milioni di euro, a fronte dei 102 milioni rilevati nel 2007; l'importo del 2008 è ascrivibile essenzialmente agli utili connessi alla cessione di Agos (268 milioni), di Centrale dei Bilanci (89 milioni) e di immobili (189 milioni), che hanno più che compensato gli *impairment* rilevati principalmente sugli investimenti in Telco (165 milioni), RCS (milioni) e Allfunds (60 milioni);
- il risultato dell'operatività corrente prima delle imposte si è posizionato a fine 2008 a 3.589 milioni di euro, in diminuzione del 50,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente;
- le imposte dell'esercizio presentano una rilevante diminuzione (da 2.866 milioni a 180 milioni di euro), anche a seguito di componenti straordinarie di segno positivo contabilizzate nell'ultimo trimestre e riferibili, da un lato, all'affrancamento a fini fiscali dell'avviamento iscritto in sede di Purchase Price Allocation (PPA), dall'altro all'iscrizione di imposte anticipate a fronte di perdite fiscali pregresse delle controllate lussemburghesi;

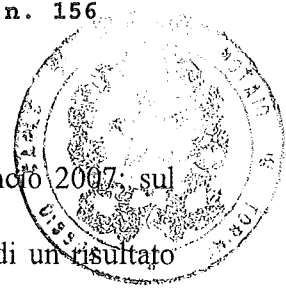


- gli oneri d'integrazione, riconducibili essenzialmente agli ulteriori accordi per agevolare l'uscita del personale, sono risultati pari a 657 milioni di euro (+8,6% rispetto al 2007).
- gli effetti economici, al netto delle imposte, dell'allocazione del costo delle acquisizioni sono risultati negativi per 1.088 milioni di euro (-10 milioni nel bilancio 2007), per l'imputazione delle ordinarie quote d'ammortamento dei valori intangibili a vita definita (567 milioni) e per l'*impairment* (521 milioni) di parte dei valori intangibili attribuiti all'*asset management*; l'onere a carico del conto economico 2007, pari a 537 milioni, è stato pressoché interamente compensato dallo storno di imposte differite passive per 527 milioni, determinato dalla riduzione delle aliquote fiscali di cui alla Legge Finanziaria 2008. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha evidenziato che gli oneri relativi ai due esercizi, depurati delle suddette componenti straordinarie, risultano sostanzialmente comparabili (567 milioni contro 537 milioni) e che il maggior onere "ordinario" rilevato nel 2008 consegue essenzialmente agli ammortamenti sulle nuove attività materiali ed immateriali derivanti dall'allocazione del costo di acquisizione di Banca CR Firenze ed Eurizon Investimenti;
- gli utili netti delle attività in via di dismissione sono ammontati a 1.036 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto ai 3.844 milioni del 2007, esercizio nel quale erano state contabilizzate le plusvalenze sulla cessione di importanti *asset* al Crédit Agricole;
- il risultato netto dell'esercizio è pari a 2.553 milioni di euro, con una

diminuzione di quasi il 65% rispetto a quello del bilancio 2007; sul dato finale pesa il quarto trimestre nel quale, a fronte di un risultato della gestione operativa positivo per 1.275 milioni, si registra un utile netto negativo per 1.225 milioni a seguito principalmente di *impairment* sull'avviamento e su valori intangibili per circa 1,8 miliardi e rettifiche su crediti e su altre attività per circa 1,9 miliardi, solo parzialmente compensati dalla citata componente fiscale straordinaria.

Il Prof. Pavarani segnala che i risultati dell'esercizio 2008 (e quelli del 2007, ai fini del confronto) sono stati rappresentati – nel comunicato stampa e nel documento utilizzato per la presentazione al mercato – anche in termini “normalizzati”, escludendo da un lato le principali componenti non ricorrenti e, dall'altro, il risultato dell'attività da negoziazione, condizionato dall'andamento straordinariamente negativo dei mercati. Al riguardo: i ricavi “normalizzati” registrano un calo del 4% mentre, escludendo anche il risultato dell'attività da negoziazione, la dinamica risulterebbe positiva (+1%); il risultato della gestione operativa “normalizzato” registra un calo del 4,7%, mentre escludendo il risultato dell'attività da negoziazione la dinamica risulterebbe positiva (+6,7%); l'utile netto consolidato “normalizzato” ammonta a 3.899 milioni di euro, in flessione del 10,6% rispetto ai 4.359 milioni del 2007, mentre escludendo il risultato dell'attività di negoziazione, si registrerebbe un aumento dell'utile netto pari al 3,5%.

Il Presidente del Comitato per il Bilancio fornisce quindi brevi cenni alle indicazioni fornite dal Consigliere Delegato in occasione della

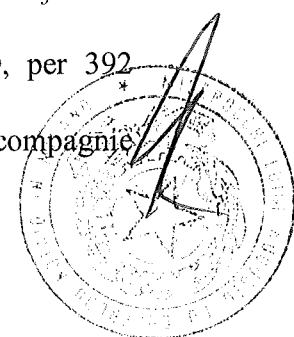
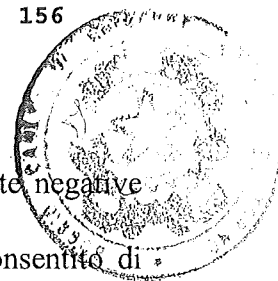


presentazione agli analisti dei risultati 2008, con particolare riguardo ai punti di forza del Gruppo Intesa Sanpaolo, alle previsioni relative al 2009, al prossimo Piano d'Impresa triennale e ad alcune operazioni straordinarie e strategiche (tra le quali l'emissione dei "Tremonti Bond" sino ad un massimo di 4 miliardi di euro, per rafforzare ulteriormente i coefficienti patrimoniali e cautelarsi a fronte di una crisi di intensità e durata ancora difficilmente prevedibili, con l'intenzione di rimborsarli appena la situazione tornerà "normale" e presumibilmente entro il 30 giugno 2013). Con riferimento ai punti di attenzione concernenti i bilanci 2008, il Prof. Pavarani rammenta che il Comitato per il Bilancio, nella riunione del 20 marzo scorso, ha riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito a specifiche tematiche: crediti, decreto anticrisi (D.L. 185/2008), fiscalità, applicazione dell'IFRS 3 (Purchase Price Allocation), test di *impairment* dei valori intangibili, valutazione degli investimenti azionari, valutazione dei crediti *in bonis*, attività e passività finanziarie, oneri operativi, test di *impairment* degli avviamenti. Evidenzia quindi ulteriori argomenti meritevoli di interesse.

- Riserve da valutazione
  - Le riserve da valutazione (incluse nel patrimonio netto) riferibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono risultate in calo nel corso 2008 di 1.437 milioni di euro, passando da un valore positivo di 150 milioni al 31 dicembre 2007 ad uno negativo di 1.287 milioni al 31 dicembre 2008.
  - Le riserve da valutazione su attività AFS hanno beneficiato, nel terzo e quarto trimestre, della riclassificazione di titoli e crediti da

AFS a L&R, in assenza della quale sarebbero risultate negative per 2.299 milioni; detta riclassificazione ha infatti consentito di fissare il *fair value* delle attività trasferite al 1° luglio (o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data) e di non imputare sulla riserva di valutazione l'importo (862 milioni) che si sarebbe registrato in caso di valorizzazione al *fair value* del 31 dicembre.

- In base ai principi contabili internazionali, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie classificate come AFS non interessano il conto economico, venendo invece rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto (riserve da valutazione) sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.
- Prodotti strutturati di credito
- Di pari passo con le prime avvisaglie di crisi dei mercati, Intesa Sanpaolo non ha più generato nuova operatività in strutturati di credito; le posizioni attualmente detenute sono quindi derivanti da attività effettuate nella prima parte del corrente decennio che si caratterizzavano per la strumentalità all'attività di *trading* proprietario.
  - Le svalutazioni su prodotti strutturati di credito nel 2008 sono risultate pari a 612 milioni di euro, di cui 126 milioni *funded* (ABS europei e US) e 486 milioni *unfunded* (CDO, per 392 milioni; *packages* con rischio controparte concernente compagnie



*monoline*, per 94 milioni).

- In tale ambito, con riferimento ai prodotti ABS e CDO, l'esposizione al rischio è risultata in calo rispetto a fine 2007 da 6.033 a 5.403 milioni di euro, mentre l'impatto a conto economico è passato da m -464 (anno 2007) a m -518 milioni (anno 2008), tenendo conto di una componente di valutazione prudenziale per 184 milioni in considerazione della volatilità dei mercati nella prima parte del 2009.
  - Il *management* ha evidenziato che il contesto finanziario, destinato a rimanere difficile anche nel 2009, rende improbabile una ripresa di valore dei prodotti strutturati di credito ancora in portafoglio.
- Riclassificazioni operate nel 2008
- Il Gruppo Intesa Sanpaolo, alla luce delle modifiche apportate allo IAS 39, ha ritenuto opportuno riclassificare nella categoria dei crediti (e, in minor misura, in quella delle AFS) una serie di titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di *trading* o tra quelle disponibili per la vendita che attualmente non presentano rischi di *impairment*, per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenute in portafoglio. Le riclassificazioni sono state effettuate come segue:
    - ✓ 10.144 milioni di euro prima del 1° novembre 2008, prendendo quindi come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008, se già presenti a quella

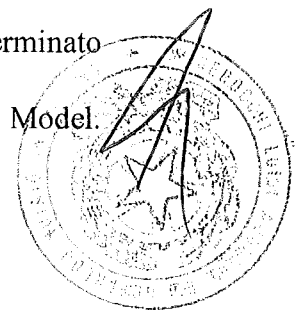


data nel portafoglio, o con riferimento al prezzo di acquisto,

se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al

valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;

- ✓ 119 milioni di euro successivamente al 1° novembre 2008 e, quindi, sulla base del *fair value* alla data della riclassifica;
  - ✓ del totale delle riclassificazioni relative al 2008, pari a 10.263 milioni di euro: 4.020 milioni sono state operate dal comparto di *trading* a quello dei crediti; 6.002 milioni dal comparto delle attività disponibili per la vendita a quello dei crediti; 241 milioni dal comparto di trading a quello delle attività disponibili per la vendita.
- Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti negative per 459 milioni mentre, come già menzionato in precedenza, le riserve da valutazione del patrimonio netto sarebbero risultate inferiori per 862 milioni. A fronte delle suddette riclassificazioni, sono inoltre stati iscritti maggiori interessi attivi per 13 milioni di euro a titolo di recupero *pro-rata temporis* della perdita rilevata in sede di riclassifica.
- Indicatore EVA®
- L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale; quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.



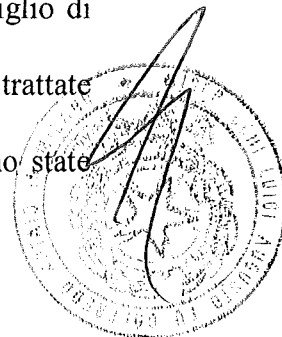
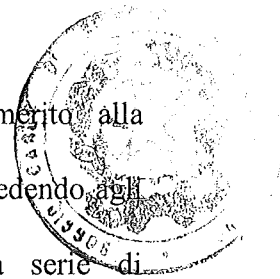
L'indicatore è calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti, ricompresi nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente *impairment* dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (*impairment* su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra e, per il 2008, gli effetti sia dell'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento (di cui all'articolo 15 comma 10 del DL 185/08 convertito nella legge 2/2009) sia dell'iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite pregresse di Intesa Sanpaolo Holding International.

- I valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA® sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2.
  - Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'EVA® creato nel 2008 è risultato pari a 1.402 milioni di euro, a fronte dei 1.767 milioni riferibili al precedente esercizio.
- Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009
- Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli amministratori di fornire nel bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

- Circa la prima di queste richieste (che attiene al presupposto della continuità aziendale) il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha precisato di *“avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità”*. Ha precisato altresì di *“non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale”*.
- Le ulteriori due richieste del documento congiunto riguardavano la necessità di fornire nel bilancio l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 nonché le informazioni circa l'attività svolta per accertare l'eventuale perdita di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti.
- Si dà atto che le suddette tematiche, oggetto di esame nella già richiamata relazione del Comitato per il Bilancio al Consiglio di Sorveglianza del 20 marzo 2009, sono state ampiamente trattate nel bilancio e si ritiene che le informazioni richieste siano state



fornite.

Infine, relativamente ai coefficienti patrimoniali e alla politica dei dividendi, il Presidente del Comitato per il Bilancio informa che: il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 10,2%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 7,1%; il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle *preferred shares* e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 6,3%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008, superiori ai livelli minimi previsti dalla Banca d'Italia (4% e 8% rispettivamente per Tier 1 e Total Capital ratio), sono stati analizzati alla luce dei seguenti aspetti:

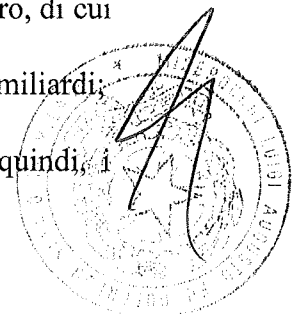
- a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo, a partire dalle segnalazioni relative al 31 dicembre 2008, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione di Banca CR Firenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito. Il modello FIRB riflette alcuni interventi prudenziali effettuati sui modelli di *rating* per incorporare il deterioramento creditizio conseguente alla crisi economica in corso. Nel caso di utilizzo della metodologia standard, i ratio patrimoniali si sarebbero attestati

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

rispettivamente al 10,0%, al 6,9% e al 6,1%;

- la piena attuazione del piano di estensione dei modelli interni al metodo Advanced prevista per fine 2009 comporterà un beneficio stimabile, sulla base della situazione economica attuale, in ulteriori 25 punti base sul Core Tier 1 ratio, da conseguire prevalentemente nel 2009-2010;
- nell'attuale fase di crisi, alle banche viene richiesta la disponibilità di un *buffer* aggiuntivo di capitale, con funzioni essenzialmente di "assicurazione" contro l'incertezza e la volatilità dei mercati finanziari: il ricorso a dotazioni di patrimonio aggiuntive, anche se su base temporanea, quale quella costituita dai Tremonti Bond, dovrebbe quindi rafforzare la solidità percepita della banca emittente. In considerazione degli obiettivi di crescita del Gruppo e delle relative esigenze patrimoniali, nonché del vantaggio competitivo di cui altri gruppi europei comparabili a Intesa Sanpaolo beneficiano a fronte degli strumenti governativi messi a loro disposizione nel proprio mercato di riferimento, la Banca ha ritenuto opportuno ricorrere all'emissione di tali strumenti per un importo massimo di 4 miliardi di euro;
- come già accennato nell'ambito dell'analisi dei risultati, in occasione dell'incontro con gli analisti sono stati quantificati in circa 150 punti base i potenziali benefici da azioni di *capital management* su *asset* non strategici con un valore di libro di circa 9,5 miliardi di euro, di cui 5 miliardi in deduzione dal Core Tier 1, e RWA per circa 15 miliardi;

Il Prof. Pavarani sottolinea che il patrimonio di vigilanza e, quindi, i



coefficienti patrimoniali non tengono conto di ipotesi di distribuzione di dividendi in contanti per l'esercizio 2008, alla luce della perdurante incertezza in merito alla dimensione e alla durata della crisi dei mercati internazionali ed in un momento in cui assume particolare rilevanza il livello di patrimonializzazione delle banche. In tale ottica il Consiglio di Gestione, in data 20 marzo 2009, nell'ambito dell'approvazione dei progetti di bilancio, ha ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo, deliberando di proporre alla prossima Assemblea di non distribuire dividendi alle azioni ordinarie e di distribuire un dividendo (statutariamente previsto) in contanti alle azioni di risparmio pari a 2,6 centesimi di euro (5% del valore nominale). Alla luce degli approfondimenti condotti e delle indicazioni fornite nel paragrafo sui coefficienti patrimoniali, il Comitato per il Bilancio ritiene di condividere tale proposta. Il Prof. Pavarani rammenta che il Consigliere Delegato, in sede di presentazione dei risultati 2008, ha auspicato il ritorno al dividendo a valere sull'utile 2009, con *pay-out* progressivo negli anni successivi.

Tanto premesso il Prof. Pavarani, a nome del Comitato per il Bilancio, nel rilevare che le relazioni sulla gestione redatte dal Consiglio di Gestione che accompagnano i progetti di bilancio illustrano in modo esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2008, esprime parere favorevole affinché il Consiglio di Sorveglianza approvi:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 di Intesa Sanpaolo S.p.A. composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa;

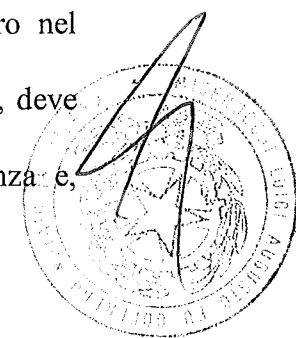
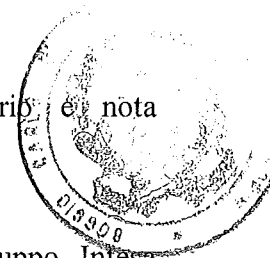
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il Presidente ringrazia il Comitato per il Bilancio per l'ampia ed approfondita attività svolta e rinnova il proprio apprezzamento per il contributo fornito dai Comitati, costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza, allo svolgimento delle funzioni che competono al Consiglio stesso ed ai suoi componenti, grazie a scelte organizzative che continuano a confermare la propria efficacia. Le medesime considerazioni riguardano anche la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza per il costante e qualificato supporto ai lavori dell'Organo collegiale e dei singoli Comitati.

Prima del dibattito, su invito del Prof. Bazoli, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, prendendo spunto dall'intervento del Prof. Pavarani, esprimono brevi considerazioni sui risultati del 2008 e sul loro apprezzamento da parte degli analisti e, più in generale, del mercato.

Il Presidente apre quindi la discussione.

A giudizio del Prof. Garibaldi, l'approvazione del bilancio 2008, che chiude a livello consolidato con un utile di 2,5 miliardi di euro nel contesto di una delle più difficili congiunture degli ultimi 50 anni, deve essere motivo di compiacimento per il Consiglio di Sorveglianza e,



auspicabilmente, anche per gli azionisti. La Banca è infatti riuscita ad attraversare in modo soddisfacente il primo anno della grave crisi finanziaria in atto, dimostrando di avere mantenuto la capacità di generare reddito e di aver saputo migliorare la posizione di liquidità. Considerate le condizioni avverse in cui la Banca opera, il Prof. Garibaldi dichiara di condividere la scelta di destinare l'utile d'esercizio interamente a riserve. Il rafforzamento del patrimonio netto deve, infatti, essere uno dei primi obiettivi da perseguire: da quest'ultimo dipende la capacità di generare reddito con rischi limitati nel lungo periodo, il vero strumento per dimostrare la forza della Banca. Per gli azionisti, la rinuncia al dividendo non sarà una decisione facile, anche perchè si accompagna alla perdita di valore delle azioni Intesa Sanpaolo che hanno fortemente risentito dell'andamento del mercato borsistico. Il Consigliere ritiene peraltro che la soluzione proposta dal *management* all'Assemblea sia saggia soprattutto in ottica prospettica, dovendo la Banca avviare una "nuova fase" operativa che tenga conto del mutato contesto macroeconomico e sociale nonché delle esigenze ed aspettative dei suoi 11 milioni di clienti, ciascuno dei quali merita la massima considerazione. I clienti rappresentano un patrimonio unico per Intesa Sanpaolo e per il Paese, che il *management* della Banca – che merita stima e fiducia – saprà valorizzare al massimo.

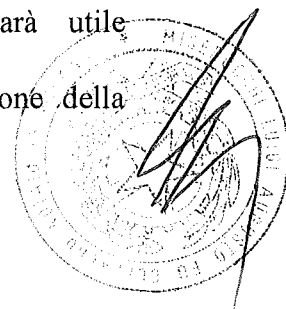
Il Dott. Mazzarello rileva, anzitutto, la complessità dei documenti di bilancio ed esprime apprezzamento per l'impegno e la capacità degli estensori, nonché dei Comitati del Consiglio di Sorveglianza, ad evidenziarne e rendere comprensibili i punti essenziali; si compiace



inoltre per l'impostazione pacata e realistica adottata, scevra da affermazioni o promesse improntate al facile ottimismo che, nonostante la difficoltà dei tempi, si possono cogliere nei documenti e nelle dichiarazioni ufficiali di altre banche italiane ed estere. Nel merito, il Consigliere ritiene che siano ben testimoniate la solidità, la liquidità e la capacità di tenuta del Gruppo nell'ambito di una crisi della quale vengono riconosciute la profondità, l'ampiezza e l'impossibilità di determinarne la durata. Intesa Sanpaolo appare in grado di far fronte alla sfida in atto, mettendo in campo mezzi e strumenti adeguati, a cominciare dall'indiscussa professionalità e dal valore dei propri uomini, ai quali certamente non mancano entusiasmo, intraprendenza e capacità di assumersi responsabilità.

Il Dott. Mazzarello si sofferma quindi su alcuni punti di attenzione.

Con riferimento al conto economico, i proventi operativi netti denotano un andamento flettente già intravisto nel secondo semestre 2007, divenuto rilevante a partire dal terzo trimestre 2008 e che è ragionevolmente destinato a proseguire per tutto il 2009, con una riduzione percentuale che potrebbe raggiungere la doppia cifra. Pur nel rispetto degli obiettivi del Piano d'Impresa circa l'apprezzabile riduzione dei costi, il risultato operativo risulterà in significativa flessione e dovrà fronteggiare il complesso delle rettifiche sulle attività del Gruppo, sulle quali gravano le incognite legate alla crisi e che potranno essere oggetto di valutazioni più attendibili solo dopo metà anno. A tale proposito sarà utile un'approfondita disamina, con valenza strategica, in occasione della discussione del nuovo piano industriale.



Per quanto riguarda le sofferenze ed i crediti dubbi, nell'anno in corso è previsto un aumento delle rettifiche sui crediti. Gli indicatori di qualità, pur restando su livelli di eccellenza, mostrano segnali di deterioramento: tra fine 2006 e fine 2008, il rapporto tra sofferenze e impieghi è cresciuto dallo 0,83% all'1% e l'indice di copertura delle sofferenze è passato dal 72,3% al 69,5%; nel 2008 il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, è cresciuto di oltre 3 miliardi di euro (da 8,3 a 11,5). Il Consigliere sottolinea come la tendenza non sia purtroppo conclusa, nonostante il rallentamento del flusso delle sofferenze dei primi mesi 2009: il dato è infatti da valutare sulla base di un arco temporale più ampio e la sensazione è che il *trend* non sia favorevole.

Il Dott. Mazzarello richiama poi l'attenzione sulle attività immateriali iscritte a bilancio (che hanno un valore molto elevato e potrebbero risentire di ulteriori svalutazioni, soprattutto per quanto concerne le partecipazioni) e sui prodotti strutturati di credito (la cui perdita sarebbe stata maggiore senza le riclassificazioni IAS consentite a seguito della crisi e per i quali è del tutto condivisibile l'obiettivo di ridurre il volume del portafoglio, ponendo limiti non solo di VAR ma anche di capitale assorbito). Chiede inoltre chiarimenti al Consigliere Delegato su alcuni temi trattati nel documento – consegnato anche ai Consiglieri di Sorveglianza il 20 marzo scorso – utilizzato per presentare agli analisti i progetti di bilancio 2008 (quali la cessione di *asset* non strategici, il ridimensionamento del portafoglio titoli di proprietà, la riconversione del risparmio amministrato in risparmio gestito, il capitale allocato presso la Divisione Corporate & Investment Banking e la Banca dei Territori, le

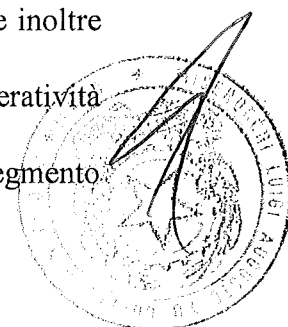
LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

rettifiche sui crediti della Divisione Public Finance per l'attività di negoziazione di titoli Lehman Brothers e la crescita delle spese per il personale della Divisione Banche Estere).



Il Consigliere conclude l'intervento sottolineando l'esigenza che, di fronte alle perduranti incertezze che riguardano le attività a maggior contenuto di rischio, venga rinforzata la priorità strategica della banca tradizionale e, in particolare, dell'operatività a favore della clientela *retail*. L'impegno deve essere quindi concentrato sulla Divisione Banca dei Territori, che sinora ha generato quasi il 75% dei profitti del Gruppo e che, anche nell'attuale difficoltà congiunturale, denota maggiore stabilità e continuità nei ricavi. Il recente e opportuno intervento sugli assetti organizzativi della rete può e deve essere occasione per ulteriori interventi volti a tutelare, incentivare e implementare il presidio del mercato locale di pertinenza dei punti operativi. Occorre quindi agire sul miglioramento della qualità del servizio personalizzato e professionale alla clientela, sulla linea dei prodotti che sono funzionali a tale servizio, sulle politiche di vendita e di relazione con le società prodotte, nonché sull'ampliamento delle facoltà gestionali e delle relative deleghe alle strutture decentrate e, soprattutto, ai Direttori di filiale, collegando conseguentemente la maggior autonomia alla più diretta responsabilizzazione sui risultati.

Il Prof. Varaldo fa proprie le valutazioni positive espresse dai Consiglieri già intervenuti e si compiace per la compattezza dimostrata dalla Banca, sia al proprio interno che da parte dei principali azionisti. Chiede inoltre chiarimenti sulle quote di mercato del Gruppo nell'operatività commerciale e nel risparmio gestito nonché sull'andamento del segmento



imprese nel contesto della crisi in corso.

Si associano agli apprezzamenti il Dott. Bernheim e il Prof. Targetti. Quest'ultimo, con specifico riferimento alla tendenza degli impieghi nel critico contesto economico di riferimento, chiede conferma dell'impegno della Banca a sostenere le imprese e chiarimenti in ordine alla maggior selezione del merito creditizio degli affidati nonché alla destinazione degli utilizzi da parte di questi ultimi.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente invita il Dott. Passera a riscontrare le considerazioni e le richieste formulate dai Consiglieri di Sorveglianza.

Per quanto concerne l'intervento del Prof. Garibaldi, il Consigliere Delegato condivide la necessità di una "vicinanza" ai clienti – che sono 17 milioni compresi quelli fuori d'Italia – maggiore e migliore, ove possibile, rispetto al passato, soprattutto alla luce del nuovo panorama generale. In coerenza con la *social responsibility* che qualifica l'attività della Banca, lo sforzo riguarda prima di tutto la capacità di comprendere i bisogni e le attese delle famiglie, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, sul fronte sia della tutela del risparmio che del supporto finanziario.

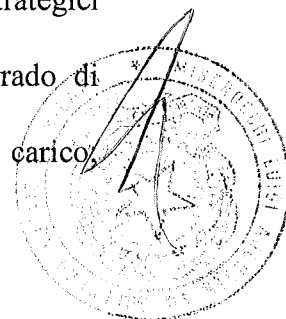
Con riferimento agli argomenti trattati dal Dott. Mazzarello, il Dott. Passera conferma che il bilancio 2008 risente della e rispecchia la congiuntura sfavorevole in atto. Le prospettive per il 2009 non sono favorevoli e bisogna fronteggiare alcune "dinamiche inerziali" (come la diminuzione dei tassi, il deterioramento dei crediti e l'aumento degli oneri a carico del sistema bancario connessi ai provvedimenti adottati dal

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Governo) che, qualora non fossero attivate iniziative adeguate, potrebbero pesare negativamente sul conto economico della Banca. Il management e le strutture sono già impegnati a individuare e mettere in atto le iniziative finalizzate a ridurre l'impatto di tali dinamiche; sia le iniziative che i loro effetti verranno illustrati nel nuovo Piano d'Impresa triennale, che sarà portato all'esame degli Organi collegiali non appena lo scenario macroeconomico risulterà meno incerto e quindi, indicativamente, entro la prossima estate.

Relativamente ai temi specifici indicati dal Consigliere, il Dott. Passera fa presente che:

- la diminuzione degli accantonamenti sulle sofferenze deve essere valutata tenendo conto delle garanzie personali e reali che assistono le posizioni, la cui capienza tranquillizza al punto da non richiedere un aumento della copertura finanziaria;
- il valore degli avviamenti è indubbiamente elevato e non è da escludere che si debba procedere ad ulteriori svalutazioni; considerando peraltro il vero indice di patrimonializzazione (costituito dal rapporto tra capitale tangibile e attivo tangibile), attualmente Intesa Sanpaolo è la banca più forte in Europa;
- il portafoglio dei prodotti strutturati di credito vale meno dell'1% degli attivi della Banca, che è quindi in una posizione di assoluto vantaggio rispetto ai concorrenti;
- alle condizioni di mercato attuali, la cessione degli attivi non strategici non è praticabile, non essendo i potenziali acquirenti in grado di pagare prezzi tali da generare plusvalenze rispetto ai valori di carico.



in futuro, auspicabilmente, si potranno invece realizzare *capital gain* molto interessanti, con benefici effetti sui coefficienti patrimoniali e senza nuocere all'operatività caratteristica della Banca;

- il confronto tra il capitale utilizzato dalla Divisione Corporate & Investment Banking e quello della Divisione Banca dei Territori deve tener conto dell'allocazione, nell'ambito della prima, del portafoglio di *trading* e di quello proprietario;
- per quanto riguarda la conversione del risparmio amministrato in gestito, le commissioni applicate sui Fondi del Gruppo non costituiscono un ostacolo nella misura in cui sono in linea con quelle degli altri gestori europei; sarebbe invece auspicabile un intervento legislativo sull'imposizione fiscale dei rendimenti, che penalizza significativamente il risparmio gestito italiano rispetto alla concorrenza straniera e senza una riforma della quale difficilmente il comparto potrà riprendersi;
- l'impatto del dissesto di Lehman Brothers su conti della Divisione Public Finance deriva da titoli presenti nel portafoglio di Banca Opi che non è stato possibile vendere perchè non hanno mercato;
- l'aumento delle spese nella Divisione Banche Estere, tutte previste a *budget*, è collegato con il programmato aumento del numero delle filiali.

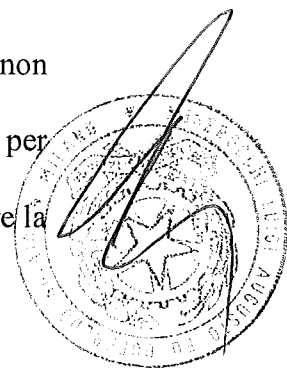
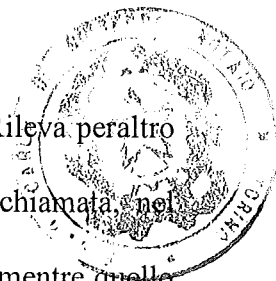
Con riferimento all'attenzione nei confronti della Banca dei Territori, il Consigliere Delegato si dichiara d'accordo sull'importanza della rete e della clientela *retail*, del resto testimoniata dalle caratteristiche di banca commerciale nel vero senso della parola che Intesa Sanpaolo ha voluto

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

preservare, a differenza di quasi tutti gli altri concorrenti. Rileva peraltro che, proprio in ragione della riduzione dei tassi prima richiamata, nel 2009 il contributo della Divisione risulterà ridimensionato, mentre quello del Corporate & Investment Banking beneficerà dell'attività riconducibile alle aziende di media e grande dimensione. Quanto poi all'ampliamento delle facoltà decentrate, le deleghe operative stanno progressivamente aumentando, ancorché nel rispetto delle regole di governo che hanno sinora consentito alle competenti funzioni di Capogruppo un rigoroso controllo dei rischi e dei costi.

In risposta al Prof. Varaldo, il Dott. Passera conferma che uno dei punti di forza del Gruppo è la compattezza dei principali azionisti, degli Organi sociali e del management rispetto alle scelte più importanti e che, anche in un contesto operativo molto difficile, l'obiettivo è aumentare le quote di mercato in tutti i segmenti dell'attività commerciale; non si può peraltro escludere che il risparmio gestito, per i motivi già spiegati, subisca ulteriori riduzioni.

Circa l'andamento del segmento imprese, allo stato attuale le aziende medio-grandi mostrano una tenuta maggiore di quelle medio-piccole. La ragione principale, a giudizio del Dott. Passera, consiste nella disponibilità di strutture e strumenti "robusti" e nella capacità di cogliere, nella crisi, l'occasione per effettuare nuovi investimenti e raggiungere nuovi mercati. Anche Intesa Sanpaolo beneficia di questa opportunità di crescita, potendo sostenere aziende italiane di livello eccellente che non riescono più a finanziarsi attraverso banche internazionali che, per problemi di bilancio e interventi pubblici, hanno dovuto ridimensionare la



propria attività al mercato domestico. Le piccole e medie imprese italiane scontano, invece, debolezze storiche e strutturali a fronte delle quali sono auspicabili interventi, a livello normativo e fiscale, che facilitino la patrimonializzazione delle aziende e il consolidamento del sistema, anche a beneficio del rapporto con le banche.

Infine, con riguardo alle richieste del Prof. Targetti, il Consigliere Delegato fornisce rassicurazioni sull'impegno e l'orgoglio di Intesa Sanpaolo a continuare a finanziare l'economia. Come già detto in altre occasioni, gli affidamenti concessi al "Sistema Italia" ammontano a circa 500 miliardi di euro, il 27% dei quali non sono peraltro utilizzati. Nella fase attuale, il credito finalizzato agli investimenti, alle esportazioni e alla crescita del fatturato è diminuito; crescono invece le richieste da parte di chi è in difficoltà, che la Banca tende ad accogliere solo in presenza di progetti che siano effettivamente finalizzati a superare la crisi e di imprenditori impegnati in prima persona nel far fronte alla situazione. I finanziamenti per favorire il controllo societario sono marginali e, per lo più, legati al passaggio generazionale, dove può essere opportuno intervenire per evitare soluzioni traumatiche.

Al termine dell'intervento del Consigliere Delegato, nessun Consigliere chiedendo la parola, il Consiglio di Sorveglianza, preso atto della documentazione e delle informazioni rese e tenuto conto del parere espresso dal Comitato per il Bilancio, all'unanimità delibera di:

- approvare il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 di Intesa Sanpaolo S.p.A., composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa; detti documenti verranno trascritti in calce al verbale della riunione.

- aderire alla proposta di destinazione dell'utile alla Riserva straordinaria e di distribuzione del dividendo alle sole azioni di risparmio nei termini formulati all'Assemblea dal Consiglio di Gestione;
- approvare sin d'ora il verbale relativo al punto 6 dell'ordine del giorno, considerati gli adempimenti e i termini di legge relativi al suo deposito; al riguardo tutti i Consiglieri presenti, con l'astensione dell'interessato, autorizzano il Presidente a sottoscrivere il verbale stesso per il Consiglio di Sorveglianza.

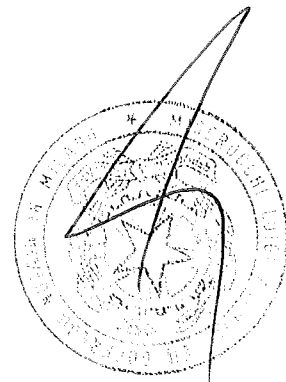
L'Ing Salza, il Dott. Passera, il Dott. Riva, il Dott. Messina e il Dott. Picca lasciano la sala riunioni.

(omissis)

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene chiusa alle ore 18.50.

**IL PRESIDENTE**

**IL SEGRETARIO**



Rep. N. 90.553

Certifico io sottoscritto dottor Luigi Augusto Miserochi Notaio residente in Milano ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano che il presente è estratto parziale dal Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza seduta del 9 aprile 2009 della Società "INTE-SA SANPAOLO S.p.A." con sede in Torino - Piazza San Carlo n. 156, fatta avvertenza che le parti omesse non contrastano con quanto sopra riportato.

Libro numerato, bollato e vidimato a norma di legge.

Milano, li 21 Aprile 2009



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luigi Miserochi". The signature is fluid and cursive, extending to the right of the notary seal.